Bellegra e San Francesco

Bellegra, immerso nella natura della campagna romana. Qui fece una sosta San Francesco nell'anno 1223, mentre era diretto all'Abbazia di Subiaco. Francesco restò colpito dalla cornice suggestiva nella quale era immerso il luogo, incastonato nel verde dei castagni e dei faggi della campagna simbruina. Giunto al Sacro Speco, dove ancora oggi si conserva un affresco riproducente la sua immagine, si stabilì con i suoi frati. Citazione di tale visita ci proviene dal cronologo benedettino Mirzio e dallo storico francescano, a lui contemporaneo, Wadding.

La Casa è stata per secoli luogo di ritiro e di evangelizzazione, che si irradiava nelle zone circostanti anche grazie alla questua compiuta periodicamente dai Frati.

Nel XVIII Tommaso da Cori divenne superiore della comunità, egli fondò il Sacro Ritiro e, morto l'11 gennaio 1729, il suo corpo ora giace nello stesso Ritiro, in una cappella sulla destra dell'unica navata. Egli si impegnò a mantenere la struttura piccola e povera, rendendola tuttavia leggermente più ampia, mediante una foresteria e dormitori sufficienti per un massimo di 20 religiosi. Tommaso da Cori fu santificato il 21 novembre 1999.

Bellegra è senza dubbio luogo di preghiera, di silenzio, di

pace, dove forte si avverte la presenza del divino. Una ulteriore riprova della presenza di San Francesco a Bellegra è fornita dall’edicola sacra posta lungo la strada che conduce al convento. Benché sia stata realizzata solo nel 1719 per opera di Orazio Pompili, questa sorge nel luogo dove, secondo la tradizione, san Francesco si riposò, appoggiando la testa incappucciata contro una parete di tufo. Una volta sollevatosi, sarebbe rimasta l’impronta del cappuccio. Anche molti dei castagni del bosco che ammanta di verde il paese di Bellegra sarebbero stati, secondo tradizione, piantati da San Francesco.